

ELLE DECOR

35
YEARS

ITALIA

Magazine
internazionale
di design
e tendenze
arredamento
e stili di vita
architettura
e arte

English text

VIVERE CON L'ARTE

PARIGI, ROMA, BUENOS AIRES. OSPITI
NELLE CASE-ATELIER DI ARTISTI INTERNAZIONALI.
PER SCOPRIRE COME VIVONO I CREATIVI

IL RANCH FIRMATO JORGE PARDO
A MALIBÙ / SHIRIN NESHAT
IN MOSTRA A MILANO/
L'ARTE VA IN VACANZA. A HYDRA,
MINORCA E ALLE HAWAII



— Accuratamente restaurata, la corte interna del palazzo di via Manzoni 9, nuovo spazio cittadino di Molteni&C. Rinnovato negli Anni 20 da Giuseppe Mentasti e Stefano Lissoni, mixa influenze liberty con elementi neoclassici. Recente un ulteriore

intervento, che ha riqualificato l'edificio e aggiunto gli ultimi due piani. Le scelte spaziali nonché le cromie e i materiali sono firmati Van Duysen. Pagina accanto, uno scorcio dell'allestimento, su sette piani, con l'iconica poltrona D154.2 di Gio Ponti.

Aprire a Milano Palazzo Molteni. Con interni firmati Vincent Van Duysen, che citano la tradizione dell'architettura cittadina

testo di Flavia Giorgi — foto di Max Zambelli

A photograph of a modern interior space. In the center, a green armchair sits on a light-colored rug. To its left is a small, round, three-legged table with a spherical, glowing lamp. A large window in the background lets in bright light, showing a view of a building with a tiled roof. The ceiling has a grid of wooden beams. On the right side of the image, there is a large, dark green plant in a pot.

ESPRIT MILANESE



“Un dialogo tra lo spazio e la luce, tra il mondo Molteni e la città, un alternarsi di atmosfere da vivere intorno alla corte centrale”

— Vincent Van Duysen



— Scenografica, in alto a sinistra, la vista della corte dall'alto, oggi coperta da un lucernario dal forte segno grafico. Sopra, l'ingresso del palazzo in stile neoclassico al civico 9 di via Manzoni, celebre strada del Quadrilatero della moda. Accanto, contrasti in chiaroscuro per una zona di passaggio caratterizzata dalla suggestiva scala.

— Fulcro del progetto, la ex corte del palazzo trasformata in uno spazio interno. Sotto la copertura in vetro e legno, lettura moderna dei soffitti a cassettoni, un'idea di casa accogliente, tra divani Augustus di Van Duysen e la poltrona Continuum di Gio Ponti. Lampada da terra Parliament di Le Corbusier, Nemo Lighting. A parete, una selezione di opere a cura di Elisa Ossino.



— A sinistra, dall'ultimo piano, dove le terrazze accolgono la collezione outdoor del brand e il verde è progettato da Stefano Baccari, il panorama inquadra il Duomo e le storiche architetture della città. Accanto, tra pavimenti in moquette e rivestimenti in rovere finitura caffè, la poltrona Elain con tavolini Louisa, design Vincent Van Duysen.



UN ARCHITETTO DI FAMA INTERNAZIONALE sensibile al fascino della nostra cultura, un brand storico e innovatore del made in Italy e una città dalla veste sobria e dal carattere forte. Tre realtà destinate all'intesa, in un corto circuito creativo che ha dato vita a un nuovo indirizzo nel centro di Milano: Palazzo Molteni, spazio inedito e flessibile che punta alla sperimentazione. Nell'edificio neoclassico di via Manzoni, di fronte al Museo Poldi Pezzoli e a pochi passi dal Teatro alla Scala, la rappresentazione del mondo identitario di Molteni&C è infatti un preludio all'accoglienza, all'ambizione di proporsi anche come salotto cittadino, luogo d'incontro e dialogo con la pluralità di voci che rappresentano il panorama del design. A dare forma al progetto, Vincent Van Duysen. "Un architetto belga minimalista innamorato dell'Italia, capace di ricreare l'italian flair all'interno di volumetrie imponenti. Un'occasione per interpretare in chiave contemporanea l'articolazione degli spazi e la relazione tra ambienti domestici e spazi aperti, tra interno ed esterno", afferma Carlo Molteni, presidente di Molteni&C e di Molteni Group. L'occasione, per Van Duysen, è anche quella di confrontarsi con la storia di una architettura ottocentesca, "un palazzo dal carattere intimo, sottilmente introverso, dove non si potrebbe esprimere meglio l'essenza di Milano", commenta il direttore creativo del brand. "Il nostro progetto vuole rendere omaggio alla tradizione decorativa così tipica nella cultura architettonica del luogo, interpretando l'atmosfera antiretorica dei palazzi milanesi, ricca di accurate e sorprendenti invenzioni, mai ostentate, sempre espresse con grande misura". È un universo domestico caldo quello che si attraversa lungo i sette piani del building, in una sequenza di saloni, anticamere e passaggi molto diversi fra loro che hanno

come baricentro la corte interna. Trasformata da una copertura vetrata in elegante ambiente indoor, ingloba fregi e lesene dell'apparato decorativo di facciata lungo il perimetro del cortile. La superficie trasparente, ritmata da una griglia di elementi lignei, introduce il tema del soffitto a cassettoni riletto in chiave contemporanea. "Un filo conduttore tra le stanze, un mix equilibrato di modernità e memoria presente in molti dettagli e nell'uso di rivestimenti a contrasto: legno di rovere spazzolato in finitura scura per soffitti e boiserie, travertino per i pavimenti, marmo Avocado per i camini... Materiali uniti tra loro dalle imbottiture scure delle finestre e dei portali che scandiscono i passaggi tra gli ambienti", prosegue Van Duysen. Come nella casa abitata da un appassionato d'arte e design, gli arredi vivono sullo sfondo di quadri e sculture, in una selezione curata da Elisa Ossino. "Sono partita dall'idea di restituire un'esperienza sensoriale dello spazio, con un percorso evocativo ed emozionale teso a creare punti di contatto inediti tra artisti che lavorano con linguaggi diversi", racconta la creativa. "Quadri, sculture, ceramiche sono scelti privilegiando l'aspetto materico e tattile dei pezzi, ma anche con l'inserimento di cromatismi inattesi". Nell'ascesa ai piani superiori, la permeabilità tra spazi interni ed esterni, la connessione con la luce e la città diventa sempre più evidente fino a offrire, dalle terrazze del roof garden dedicate alle collezioni outdoor, una vista mozzafiato su Milano. Sono i due ultimi livelli a ospitare anche Molteni Galleria, l'area destinata agli incontri con il pubblico: conferenze di architetti e designer, eventi con personaggi del mondo della cultura, ma anche mostre d'arte, come quella attuale di Peter Schuyff con la Galleria Massimodecarlo. Un mondo poliedrico e affascinante, che celebra le 90 primavere del Brand. ■